



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**SENATO**  
**7<sup>^</sup> COMMISSIONE**  
**16 Febbraio 2016**  
**Interrogazioni a risposta orale in 3-02093**  
**Sen. Vilma MORONESE (M5S)**

Oggetto: SAN TAMMARO (CE) – Reggia di Carditello – lavori anti sismici.

L'interrogazione della Senatrice Moronese è volta ad ottenere chiarimenti in merito a un progetto di restauro, consolidamento, valorizzazione e accoglienza eseguito da questa Amministrazione sulla Reggia di Carditello.

Vorrei precisare al riguardo che l'intervento sul complesso di Carditello è stato avviato direttamente dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, col concerto della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania (allora competente) ed oggi con il Segretariato Regionale della Campania, organi periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, istituzionalmente competenti, successivamente alla acquisizione del bene in questione al patrimonio dello Stato, avvenuto nel gennaio del 2014 dopo decenni di abbandono e per tali ragioni, ricadente anche nelle fattispecie elencate nella Legge regionale n. 9 del 1983 e successive modificazioni.

Si è immediatamente proceduto a redigere il progetto di un intervento mirato prevalentemente ad arginare la curva del degrado e ad evitare il rischio che si verificassero ulteriori crolli con la perdita totale del bene. Per questa ragione la filosofia del progetto è stata indirizzata alla individuazione delle priorità, individuate in una condizione diffusa di deterioramento degli elementi costruttivi, per decenni esposti alle intemperie.

L'intervento si è configurato quindi come una serie di operazioni localizzate, interessanti prevalentemente le coperture, che sono state tutte oggetto di revisione con il rifacimento di alcune o con parziali sostituzioni in altri casi. Sempre, comunque, gli interventi previsti hanno completamente conservato l'originale struttura, quindi senza alcuna variazione morfologica, tecnica o compositiva che possa aver in alcun modo modificato la volumetria, la destinazione degli ambienti o l'assetto statico della struttura e dell'edificio e con l'esclusione di qualsiasi intervento comportante l'impiego di calcestruzzo o strutture metalliche, anche nel rispetto delle *Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni* (d.m. 14 gennaio 2008) - pubblicate il 19 gennaio 2011.



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

In questa logica è stato redatto il progetto di livello definitivo, così come previsto dalla normativa vigente (*Codice degli appalti* - D.Lgs- 163 /2006 e D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 - *Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*), completo di grafici sottoscritti dal Collaudatore in Corso d'Opera riportanti gli interventi, depositati presso il Segretariato Regionale per la Campania con una copia conservata in cantiere, a disposizione della Commissione di collaudo in corso d'opera.

Allo scopo di dare tempestività ai lavori, rispettare il cronoprogramma e la tempistica imposta dalle particolari caratteristiche del finanziamento (fondi Poin), alla liberazione degli ambienti la Soprintendenza ha avviato le seguenti attività:

- redazione di progetti esecutivi per porzioni;

- posa in opera di elementi portanti preventivamente progettati e da sottoporre a verifiche di stabilità in corso d'opera. Per tutti gli elementi portanti la stazione appaltante (Segretariato Regionale per i beni culturali della Campania) ha proceduto a nominare il collaudatore in corso d'opera nel maggio del 2015. Questi, nel rispetto delle vigenti disposizioni contenute nel Codice dei contratti pubblici, è stato individuato all'interno della commissione di collaudo, precedentemente nominata con decreto n.17647 del dicembre del 2014, costituita da dipendenti dell'Amministrazione ai quali non spetta alcun compenso professionale, fuori dagli incentivi previsti dalla normativa e come disciplinati dall'art. 92 del citato decreto legislativo 163 del 2006.

In occasione delle visite di collaudo in corso d'opera la Soprintendenza riferisce che la Commissione non ha rilevato alcuna irregolarità in merito alle procedure adottate per l'attuazione dell'intervento, tant'è che nel corso della seconda visita, avvenuta il 16 luglio del 2015, il collaudatore statico in corso d'opera ha potuto effettuare specifiche verifiche ed ha constatato che in seguito alle prove di carico, cui la struttura è stata sottoposta, tutti gli elementi hanno dato riscontri positivi.

Circa il deposito al Genio Civile, come rappresentato dall'Onorevole interrogante, oggetto peraltro di denuncia presso la competente Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere (CE), alla quale la Soprintendenza ha già notiziato con nota del 10 giugno del 2015, occorre precisare che il progetto esecutivo strutturale, redatto secondo la tempistica e le modalità indicate sopra, regolarmente sottoscritto dal collaudatore statico in corso d'opera, è stato depositato presso la stazione appaltante (Segretariato Regionale per i beni culturali della Campania) secondo le vigenti norme e secondo prassi consolidata e come peraltro confermato da quest'ultimo organo periferico con nota del 10 luglio del 2015.

Non vorrei addentrarmi nell'elenco delle normative e della giurisprudenza consolidata in materia ma, come chiarito in una nota della Soprintendenza di Caserta alla Giunta Regionale della Campania – Servizio sismico, le norme richiamate fanno riferimento a lavori strutturali in zona sismica rientranti nelle norme di cui al *Testo unico delle*



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (DPR 380/2001), mentre è necessario chiarire che gli stessi, come ampiamente esposto in premessa, si configurano come una serie di interventi locali, ragione che rende inapplicabili le norme relative al rilascio della autorizzazione sismica perché rientranti nella fattispecie descritta al comma 9-bis dell'art. 2 della L.R. della Campania n.9 /83 e successive modificazioni e al comma 3 dell'art. 12 del D.P.G.R. della Campania n. 23 del 11 febbraio 2010, "Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania", Regolamento n. 4/2010 - come descritti all'allegato I — Riparazioni o interventi locali su costruzioni esistenti (par.8.4.3 NTC 2008) del Decreto dirigenziale Regione Campania n. 65 del 3 agosto 2010 - Lavori minori di cui all'art. 12, comma 3 del regolamento regionale n. 4/2010. "Definizione delle tipologie, della modulistica e delle attività istruttorie, di competenza dei Settori provinciali del Genio Civile, ai fini del rilascio dell'autorizzazione sismica (art. 4, commi 1 e 2, L.R. 9/83) e dell'effettuazione dei controlli sulla progettazione (art. 4, comma 3, L.R. 9/83)" - A.G.C. 15 — Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione — Settore 08.*

Diversamente quindi da quanto sostenuto, ovvero che anche le Amministrazioni periferiche dello Stato dovrebbero depositare il progetto presso il competente Genio Civile e dotarsi della preventiva autorizzazione all'esecuzione di lavori strutturali in zona sismica, come previsto dall'art. 93 del *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*, si ribadisce che l'intervento in corso non ricade nelle tre tipologie di intervento descritto, sia dall'art. 137 del citato Testo Unico, che dagli artt. 17 e 18 della L. 64/74 per le ragioni soprariportate; ed il parere n. 206 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresso nell'adunanza del 10 febbraio 2011, ribadisce quanto affermato in precedenti pareri e conferma "la prassi seguita dalle Amministrazioni dello Stato aventi competenza in materia di lavori pubblici in relazione agli adempimenti previsti dalle leggi 1086/71, 64/1974 e dal D.P.R. 380/2001, a condizione che venga garantito il rispetto della finalità delle norme predette, finalizzate ad assicurare la sicurezza delle costruzioni e quindi la pubblica incolumità, tramite: la conservazione (il deposito) dei progetti strutturali esecutivi, attraverso procedure dedicate, la verifica della corrispondenza dei progetti stessi alle norme tecniche vigenti (l'autorizzazione), nonché la vigilanza in corso d'opera e il collaudo secondo le modalità previste per legge".

In conclusione, ferma restando la massima, doverosa disponibilità a riferire tempestivamente al Parlamento sui lavori in corso a Carditello ogni qual volta sarà richiesto, e a prestare ascolto ad ogni segnalazione circa possibili criticità, sia consentito esprimere rammarico per il protrarsi di polemiche sull'operato di questa Amministrazione, nonostante l'impegno profuso per l'intervento in corso, su un sito di importanza storica e monumentale eccezionale, il cui recupero alla vita civile e alla cultura, in un contesto



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del  
turismo*

sociale notoriamente assai difficile, riveste una importanza che non può essere sottovalutata.